Anno XII N. 80 — Udine, Lunedì 8 aprile 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Boulanger alla Camera francese

Diamo la relazione telegrafica della tempestosa seduta della Camera francese, nella quale fu presentata ed approvata la domanda a procedere contro il generale Boulanger.

La seduta ebbe luogo fra continui tumulti, fra scene quasi scandalose.

Laur, appena salito alla tribuna comincia così:

— In nome mio e dei miei colleghi dichiaro...

Méline, presidente, (interrompendo): — Non vi permetto di fare dichiarazioni.

Laur, imperterrito, non tenendo conto alcuno del divieto presidenziale, continua a parlare, e sotto pretesto di appoggiare il rinvio a sabato della domanda di procedere contro Boulanger, dichiara che tutti i deputati del suo partito sono solidali cogli atti del generale e rimangono uniti per sostenere i diritti del suffragio universale contro gli arbitrii dei parlamentari. E, proseguendo, afferma che tutti chiedono di essere compresi nel processo, essendo questo un loro diritto, e ridondando ciò a loro onore.

Termina gridando: *Viva Boulanger*, è richiamato all'ordine, ripete: *Viva Boulanger! Viva la Repubblica!*

La Destra applaude.

Arène sale alla tribuna.

La sua risposta comincia con un tratto di ironia. Egli si congratula con i luogotenenti di Boulanger perchè non hanno seguito il loro capo nella fuga del Belgio.

« Quindici giorni fa, quando fu chiesta l'autorizzazione a procedere contro gli amici di Boulanger, questi rimase immobile; anzi reclamò di non essere compreso nel processo; ora che Boulanger è fuggito essi si onorano di mostrarsi solidali con lui, non imitando la sua precedente condotta. »

Quindi continua chiedendo che i deputati si riuniscano subito negli uffizi per deliberare intorno alla domanda di procedere.

« Non si tratta, egli dice, di salvare le convenienze; si tratta di deliberare contro un contumace. »

Cassagnac si oppone alla riunione immediata degli uffici chiesta da Arène. « Voi, esclama, volete far rivivere le tradizioni giacobine, abbandonandovi a' vostri odii senza riflessione, per giudicare e giustiziare rapidamente, sommariamente un vostro collega ». Continua dicendo che la maggioranza dovrebbe avere il pudore di non giudicare sommariamente un membro della minoranza e conchiude così: « Se è conveniente presentarsi ai propri giudici naturali si ha sempre ragione di sottrarsi ai propri carnefici ».

Queste parole suscitano un grande tumulto.

Sedato il quale, Goblet domanda se, non essendosi udito verbo dell'atto di accusa, questo sarà distribuito agli uffici.

Mèline. Sì.

Si vota quindi il rinvio a sabato. Esso è respinto con 355 voti contro 192.

Il rinvio della seduta d'oggi anche è respinto con 365 voti contro 220.

Comunicati i risultati di quest'ultimo voto a destra si grida: « Si chiede la morte di Boulanger senza frasi. A che ora la esecuzione? »

La Camera delibera quindi — tumultuando la Destra ed i boulangeristi — di riunirsi subito negli uffici per nominare la Commissione che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

La Destra propone ironicamente che la seduta sia tenuta a mezzanotte; si vota di riprenderla alle ore 6.

Durante sospensione della seduta, gli uffici nominano dieci commissari favorevoli alla domanda a procedere e uno contrario.

Quest'uno è Cassagnac.

Riescono nominati Madier de Montjau a presidente, e Sabatier a relatore.

Si riapre la seduta della Camera alle ore sei. Le tribune sono gremite e rimangono piene fino alle 9 e mezzo.

La ripresa della seduta si riassume così: tre ore di tumulti continui, di scene scandalosissime; l'aula convertita nella sala di un vasto manicomio di reclusi furiosi!

Sabatier, il relatore, un meridionale bollente, dal pelo irsuto, legge una corta relazione, colla quale si concede l'autorizzazione a procedere. Tra le altre cose egli dice:

— La Camera sarà tanto meno esitante a non riconoscere più l'inviolabilità in Boulanger, in quanto costui alla protezione delle leggi francesi preferì quella dello straniero.

La Hérissè (gridando): Sì, per sfuggire al pugnale e al veleno!

Voci a destra. Si tratta di cattivo caffè!

Messa ai voti l'urgenza, essa è votata malgrado gli sforzi di Cassagnac, che pronunzia un discorso violentissimo. Egli protesta contro Thèvenet, il quale rifiutò di fornire un supplemento di informazioni in seno alla commissione. La relazione è un complesso di menzogne, di assurdità, di stupidaggini.

— Per farla — grida Cassagnac — avete dovuto rivolgervi ad un apostata degli antichi regimi!

E Cassagnac continua difendendo il generale Boulanger.

— Il suo delitto — egli esclama — fu di voler fare una repubblica onorevole!

Qui scoppia un uragano di proteste. Si urla da tutte le parti.

Da un banco all'altro corrono ingiurie. I deputati si apostrofano violentemente.

Cassagnac continua, insistendo perchè sia il generale *deferito innanzi* al Senato, che pur essendo giudice e parte, è nello stesso tempo il solo tribunale fra la Camera, il generale e il popolo.

L'oratore conclude, gridando:

— Il delitto che perseguitate è quello del suffragio universale!

Una triplice salva di applausi a destra corona il suo discorso; ma ben presto, il tumulto soverchia qualunque manifestazione.

Sabatier, concitatissimo, risponde con violenza inaudita. La collera però lo fa divagare.

Gli stessi ministeriali gli gridano:

— Concludete!

Segue *Andrieux*, il quale cerca invano di far ascendere la tribuna a Thèvenet, attaccandolo direttamente.

Thèvenet va per parlare; ma dopo poche parole, tace.

Baudry. Gli è proibito di parlare!...

A destra arrivano quasi a fischiare il ministro.

Andrieux, continuando, critica la requisitoria del procuratore generale punto per punto, applaudito freneticamente dai boulangeristi.

Egli conclude, esclamando:

— Si vuol trovare un attentato in questo affare. L'attentato state per commetterlo voi.

Tirard si decide a parlare.

Il governo — egli dice — opinò ch'era tempo di por fine a mene faziose che tendono a rovesciare la Repubblica.

Voi stessi (diretto a destra) confessate che marciate contro di essa.

Noi compiamo il nostro dovere, diretto a proteggere il paese e a risparmiargli gli orrori della guerra civile. Credevate all'impunità; ma il momento della repressione è venuto! Non potete negare la mostruosa alleanza tra il monarchismo e il boulangismo. Fedeli alla nostra parola, vogliamo debellarla. Lo promettemmo, ed oggi lo facciamo.

Attenderemo poi tranquilli il verdetto delle urne.

Ogni frase del discorso è stata interrotta a destra con esclamazioni, proteste ed ingiurie, a sinistra con ovazione frenetiche.

La Camera si mantiene sempre in uno stato di agitazione indescrivibile. Continua l'uragano. Chi esce un momento fuori della tribuna, a respirare un po' d'aria meno satura di elettricità, e poi vi ritorna, credo si combatta giù nell'aula una vera battaglia.

Alcuni dell'estrema Sinistra presentano un emendamento, per cui, respingendosi l'idea dell'attentato, si rinvierebbe Boulanger innanzi al tribunale.

Symeau svolge e difende l'emendamento e si ha, così, un momento di calma.

Ma Le Hérissé monta alla tribuna per spiegare il suo voto, e suscita una nuova tempesta, protestando contro il nuovo *Comitato di salute pubblica* e contro i delitti e gli attentati che si stanno per commettere.

La Sinistra, tutta in piedi, urla:

— Gli si applichi la censura!

Méline gliela infligge; ma Le Hérissé esclama:

— Mantengo, in tutto e per tutto le mie parole.

Baudry d'Asson. Avete ragione!

Méline. Budry, la vostra condotta è scandalosa!

Baudry (urlando). La vostra!

Giustizia seria

Leggiamo nell'ottimo *Osservatore Cattolico* di Milano:

« Nella sentenza contro il *Progresso* di Piacenza, a soluzione del processo intentatogli dal ministro della guerra, si trova che il *Progresso* fu assolto per quella parte che riguarda la produzione del colloquio del Riccio col Mattei, riproduzione tolta dalla *Gazzetta di Venezia*!

Non abbiamo nulla da obbiettare contro la decisione del tribunale, e non saremo mai noi, che conosciamo la parzialità della giustizia liberale, a censurare un atto di assoluzione pronunziato dalla giustizia stessa.

67 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Qualcuno che era uscito per prendere informazioni, ritornò e disse che nessuno conosceva la livrea del *landau* fuggitivo; che due domino erano rimasti sempre dentro alla carrozza, mentre che il cocchiere ed il servo parlavano a voce bassa e che, nessuno da ultimo, aveva visto allontanarsi il *landau*.

Vi erano però anche delle persone che avevano il coraggio di pretendere che fosse stato fatto un salasso a un cavallo ammalato e che *fosse quindi stato ricondotto* alla scuderia.

Troverete per tutto di questi scettici che passano la loro vita a tradurre in volgari incidenti le più curiose peripezie.

La marchesa detestava quei prosatori, essa che era portata, invece, a dipingere tutto coi colori i più romantici.

Fin dalla prima quadriglia Elena non aveva più ballato.

Aveva rifiutato per due volte il suo fidanzato, Enrico. *La marchesa era malcontenta di lei.*

Fortunatamente Elena si era rimesso il domino e la maschera, altrimenti avrebbe fatto pietà a chiunque. Sembrava che non avesse più una goccia di sangue nelle vene. Stava immobile e muta. Quando sua madre le parlava, sembrava che non capisse.

Talvolta un piccolo tremito agitava tutto il suo corpo; talvolta si appoggiava la mano gelata contro il petto, come se ella avesse cercato il respiro che le fuggiva.

Solo l'occhio aveva vita. Il suo sguardo girava sempre e avidamente, in mezzo alla *folla*. Ma indarno quello che essa cercava non lo trovava.

Le ultime parole di Giorgio Leslie risuonavano al suo orecchio come una funebre minaccia. Egli le aveva detto:

— Se non venissi... si crede alla parola di quelli che son morti; per questo, signorina, mi crederete.

Il visconte Enrico de Villiers si era ritirato in una sala da giuoco, anch'egli aspettando ansiosamente. Per ingannare il tempo, si era seduto innanzi a un tappeto verde, quando una mano si posò sulla sua spalla. Si voltò. Giorgio Leslie era dietro a lui.

Finalmente! esclamò il visconte.

— Finite la vostra partita, gli disse Giorgio, avete tempo!

E siccome Enrico lo interrogava coll'occhio, gli si accostò all'orecchio.

— Rosen è arrivato, mormorò egli.

— Me lo mostrate?

— Almeno, secondo le nostre convenzioni, vi metterò al grado di conoscerlo. Bisogna che non ci veda assieme.

— E' giusto, disse il visconte.

E volgendosi al suo avversario di giuoco posando le carte:

— Permettete, barone?... un minuto.

— Fate, fate, gli fu risposto.

Enrico si alzò e seguì Giorgio a pochi passi di distanza. Giorgio gli disse:

Il conte Alberto si trova adesso nel gabinetto della duchessa di Rivas, che dà sulla terrazza. *Finite quella partita e venite* subito nel gabinetto. La persona che vedrete parlare colla Duchessa è Rosen.

— Grazie, replicò il visconte, quando avrò visto Rosen, i cinquantamila scudi saranno vostri.

Giorgio si ritirò dicendo:

— Li reclamerò domani.

Enrico si sedè di nuovo al giuoco. La mano gli tremava nel riprendere le carte; fece sbagli sopra sbagli, perdè, pagò e lasciò il giuoco.

Passò attraverso la folla per giungere al gabinetto, e nel momento in cui entrò, girò lo sguardo attorno.

La Duchessa non vi era.

Il duca di Rivas discorreva vicino al camino con alti personaggi.

Enrico credè di essere stato ingannato; ma in quel momento istesso si aprì la porta degli appartamenti interni, e la Duchessa si presentò accompagnata da un personaggio mascherato sotto un domino.

Enrico lo divorava cogli occhi.

Il domino sembrava che camminasse a stento.

La duchessa e lui si assisero sopra un divano fra le due finestre.

Nel sedersi, lo sconosciuto lasciò aperto il domino e fece vedere il costume ungherese.

— E' lui! disse il visconte.

— Riposatevi, conte, pronunziò, a voce alta la Duchessa; levate quella maschera che vi impedisce di respirare.

La maschera fu tolta, Enrico fu costretto di sedersi. Il suo cuore batteva di gioia.

(Continua).

Si possono invocare rigori da tribunali serii, non mai da tribunali dominati da avversioni inconcepibili.

Ma, badate a un confronto.

L'*Oss. Cattolico* nel processo Stoppani fu condannato precisamente per un criterio opposto a quello che seguì il tribunale di Piacenza di fronte al *Progresso*.

Si trattava contro di noi di una querela basata su motivi identici a quelli su cui era basata la querela del ministero della guerra contro il *Progresso*.

Il *Progresso* fu assolto dall'aver riprodotto l'articolo della *Gazzetta di Venezia*; noi fummo condannati per il SOLO ED UNICO FATTO d'aver riprodotto un articolo della *Discussione* di Napoli, articolo umoristico, giocoso.

Il *Progresso* fu assolto sebbene commentasse approvandolo l'articolo riprodotto; noi fummo condannati quantunque non commentassimo l'articolo della *Discussione*.

Questa è giustizia seria! »

LA QUESTIONE CORVETTO

Si dice che il ministro Bertolè-Viale, per ordine di Crispi non insisterà nelle sue dimissioni. Il Corvetto ritornerà pure al suo posto. Buon pro faccia loro.

Intanto a titolo di cronaca raccogliamo le due lettere scambiate fra il generale Corvetto e il generale Pallavicini, che era suo superiore immediato quando essi si trovavano in Sicilia a proposito della nota lettera all'ingegnere Trevisani.

All'ill.mo signor tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola, senatore del regno, comandante il IX corpo d'armata. — Roma.

Roma, 28 marzo 1889.

Ill.mo signor generale,

Nella seduta del 22 corrente della Camera dei deputati, nel fare una dichiarazione relativamente alla nota pubblicazione avvenuta nel 1878 nel giornale l'*Arena* di Verona, dissi, riguardo al contegno da me tenuto allora come colonnello del 7° bersaglieri, di avere riferito, come era mio dovere, ogni cosa ai miei superiori, e di avere seguito i loro consigli e i loro ordini, aggiungendo che essi avevano approvato la mia condotta.

L'incidente risale ormai a undici anni, nondimeno ritengo che la S. V. Ill.ma ne abbia serbato perfetta memoria.

Io sono profondamente convinto di non aver detto che la pura e semplice verità; tuttavia mi permetto di rivolgere preghiera a Lei, Ill.mo signor generale, che aveva allora il supremo comando militare in Sicilia, di ben volermene, colla sua autorevole parola, rassicurare del che le sarò infinitamente riconoscente.

La prego, Ill.mo signor generale di voler gradire le espressioni del mio massimo rispetto, e di credermi

Suo devotissimo
CORVETTO
Tenente generale

Al signor tenente generale Giovanni Corvetto, sottosegretario di Stato della guerra, deputato al Parlamento. - Roma.

Roma, 29 marzo 1889.

Pregiatissimo signor generale,

In risposta alla sua lettera in data di ieri mi affretto a dichiararle, che trovo pienamente conforme al vero quanto nella lettera stessa è asserito relativamente al modo col quale Ella soddisfece ai suoi obblighi di militare nella circostanza accennatavi.

Ricordo infatti che in seguito alla pubblicazione avvenuta nel giornale l'*Arena* di Verona, e riprodotta in alcuni giornali di Palermo, di una lettera contenente apprezzamenti sulla Sicilia ed attribuita ad un ufficiale superiore dell'esercito, alle alle mie richieste in proposito, Ella, in piena buona fede, non avendo potuto riconoscere per sua quella lettera perchè incompleta ed anche alterata, rispose non essere stata scritta da nessuno degli ufficiali del reggimento ai suoi ordini.

Ricordo altresì come qualche giorno dopo, Ella si presentasse spontaneamente a me dichiarandomi che in seguito a ricerche da Lei fatte, aveva ragione di ritenere che si fosse parlato d'una lettera di carattere assolutamente privato e da Lei scritta alcun tempo innanzi; che per conseguenza desiderava che si venisse al chiaro di tutto, accettandone Ella stessa ogni conseguenza, pronto a dichiarare sui giornali essere Ella stato l'autore.

Fu allora che io le ordinai di non dare per sua parte ulteriore seguito ad una questione che poteva turbare i rapporti cordiali esistenti tra la cittadinanza e le truppe da me dipendenti, e ciò tanto più che gli abitanti dell'isola, col loro istintivo buon senso, non avevano dato a quella lettera se non il valore che meritava.

Non fa d'uopo soggiungerle che io fui spinto ad ordinarle tale linea di condotta dal fermo proposito mio di troncare ogni cagione o protesto a ricominciare in Palermo un'era di duelli tra cittadini ed ufficiali che da poco tempo mi era riuscito di chiudere.

Gradisca, egregio generale, l'espressione della mia perfetta stima e mi creda

Suo aff.mo
Generale PALLAVICINI.

UN ALTRO MANIFESTO DI BOULANGER

Boulanger indirizzò ai suoi elettori un manifesto in cui dice:

« Avete letto la requisitoria fatta per cercare di giustificare l'ingiustificabile domanda di procedere a cui un Parlamento impazzito ha aderito.

Vedendo il processo iniziato davanti ad una giurisdizione di azzardo, composta di nemici politici, il vostro robusto buonsenso fa giustizia di queste abbominevoli calunnie.

La requisitoria rimprovera ogni atto della mia esistenza anteriore al mio passaggio al Ministero. Se questi fossero stati colpevoli avrei avuto per complici gli uomini politici, che mi chiamarono al Ministero. »

Boulanger ricorda poi che quale soldato, consacrò la vita al servizio del paese. Dice che ora prova la legittima ambizione di strappare la Repubblica dalle mani che la avviliscono. Vuole una Repubblica onesta per l'esercizio regolare del suffragio universale.

Tutte le violenze, le calunnie, conclude, non mi devieranno dal mio scopo. Fra pochi mesi le elezioni confermeranno con un milione di voti le votazioni precedenti e assicureranno la liberazione del paese.

LE SIGNORE A BOULANGER

Alcune signore della colonia francese visitarono Boulanger all'Albergo a Bruxelles e gli presentarono un indirizzo di felicitazioni nel quale parlasi di politica e gli presentarono pure un mazzo di garofani rossi.

Il Senato in alta Corte a Parigi

Il consiglio dei ministri si occupò delle questioni relative alla costituzione del Senato in alta Corte di giustizia. Il decreto rinvierà dinanzi all'alta Corte Boulanger e tutti gli altri che fossero incolpati in seguito all'istruttoria. — Quesnay de Beaurepaire fungerà da procuratore generale, ed avrà come aggiunto un avvocato generale. Il decreto indicherà Parigi come sede dell'alta Corte sotto riserva del diritto che ha il Senato di scegliere un altra sede.

Una lettera del senatore Montesquiou dichiara che egli rifiuta di sedere come membro del tribunale eccezionale. Una lettera di Cassagnac consiglia tutti i senatori di destra ad astenersi dal sedere al Senato. La *Gazzette des Tribunaux* constata che il Senato non potrà legalmente cominciare l'istruzione nell'affare di Boulanger prima che la Camera voti la legge sulla procedura.

La sentenza nel processo della Lega

Sabato a Parigi il tribunale dettò la sentenza nella causa contro la Lega dei patriotti.

Una quantità grandissima di gente era accorsa nell'ottava Camera del tribunale correzionale per assistere alla lettura della sentenza.

Tutti gli accusati furono assolti quanto al capo di accusa relativo alla Società segreta, ma condannati come membri di Società non autorizzata, ciascuno a cento franchi d'ammenda e alle spese del processo. — La sentenza fu salutata dal grido: *Viva la Lega, viva Boulanger, viva Deroulede.*

Alla Camera la notizia produsse grande impressione. I deputati boulangisti erano raggianti dalla contentezza. — I deputati Turquet e Laguerre furono felicitati dai loro amici nell'entrare alla Camera, questa però si mantenne calma.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Presidente FARINI.

Approvasi senza discussione il bilancio d'assestamento e i provvedimenti relativi alla cassa delle pensioni civili e militari.

Procedesi alla discussione sui provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.

Guarini relatore rileva che questo progetto concilia l'interesse locale con la civiltà e il progresso generale. Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi pure i sussidi ai danneggiati dalla inondazione nell'autunno 1888, nelle provincie di Sondrio, Teramo e Chieti, le disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle società di assicurazioni sulla vita dell'uomo dell'autorizzazione ad alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta.

Di Bagno rileva alcune parole poco lusinghiere contenute nella relazione rispetto la provincia di Mantova, accennando alle speciali condizioni che obbligarono quella provincia ad assumere gravi oneri.

Guerrieri Gonzaga appoggia le considerazioni dell'ufficio centrale, esaminando le cifre del bilancio.

Guerrieri e Di Bagno insistono scagionando la provincia di Mantova dalle accuse di cattiva amministrazione ed avrebbero preferito per parte dell'ufficio centrale e del governo l'augurio che si migliorino le condizioni economiche di quella travagliata provincia.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi. Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato verrà convocato più tardi a domicilio. I progetti risultano tutti approvati.

ITALIA

Brescia. — *Ispettore scolastico alla crispina.* — Il *Cittadino di Brescia* racconta il seguente aneddoto circa un ispettore scolastico di quella città, il cui nome omettiamo:

Il bravo ispettore, dopo aver visitato un giorno della passata settimana le scuole di un paese del Mandamento di Montechiari, si ritirava all'albergo, e di là mandava a chiamare il maestro e le tre giovani maestre del paese. I docenti accorsero frettolosamente all'albergo, credendo forse che l'ispettore volesse loro improvvisare il per li una conferenza sulle donne romane, e già si preparavano in cuor loro a sentire il panegirico delle Clelie, delle Virginie e delle Tullie.

Invece nulla di tutto ciò. L'ispettore avea fatto preparare in sala un buon organetto a manovella. Una delle maestrine dovette adattarsi a far la musica, e le altre due, volere o non volere, dovettero accongersi all'impresa più o meno eroica di ballonzolare allegramente col barbuto superiore.

Lasciamo immaginare ai lettori i commenti che fecero in paese della serietà dell'egregio funzionario.

Bologna — *Il teschio di Cavagnati scoperto?* — Nella chiesa di Sant'Isaia fu scoperto un teschio umano.

La voce pubblica crede possa essere quello del famoso procuratore del re Cavagnati, che scomparve misteriosamente tanti anni addietro, per la cui ricerca le Autorità lavorarono sinora invano.

Genova — *Birbanti sulle ferrovie.* — Il comm. Riva, ministro italiano al Brasile, giunto a Genova da Firenze, fermossi colà una giornata, lasciando i bagagli in deposito alla stazione. Nel frattempo gli rubarono tutte le decorazioni.

— *La carità del prete pei poveri emigranti.* — Giovedì sul piroscafo *Duchessa di Galliera* partì il rev. D. Amelio Stocchi di Bergamo il quale prese imbarco allo scòpo di accompagnare di 800 emigranti che si imbarcarono sullo stesso piroscafo diretti al Brasile e all'Argentina.

Il giorno 14 corrente un altro sacerdote allo stesso scopo si imbarcherà sopra un piroscafo che deve condurre in America 1200 esuli volontari dall'Italia.

La società di navigazione *La Veloce* per ogni viaggio di emigranti ha messo a disposizione del Missionario che li accompagna una cabina di prima classe e un apposito locale per la celebrazione della S. Messa e dei divini uffici, rinunziando a qualunque corrispettivo.

Napoli — *Al Padre Basilio da Greccio.* — A Napoli per tutti i chioschi dei venditori di giornali è esposto e si vende un numero unico *Padre Basilio da Greccio*, in omaggio all'illustre oratore quaresimalista di S. Maria la Nova. Reca in prima pagina il ritratto contornato dalla biografia, e sotto un sonetto dell'avv. L. Ruffo. Come saggio poi della maschia eloquenza del frate Francescano è riferita per intero la conferenza *Dio contemplato nell'universo*, recitata negli scorsi giorni. Viene da ultimo riprodotto il programma di una importante pubblicazione intrapresa dal P. Basilio col titolo: *Oriente Serafico*, periodico istruttivo, morale, ascetico, letterario e ricreativo. Questo numero unico è stato redatto dalla tipografia cattolica napoletana, alla quale esprimiamo i nostri sinceri congratulamenti.

Vercelli — *Morte dell'Arcivescovo.* — Una dolorosissima notizia ci giunge da Vercelli, la morte di quel venerato arcivescovo, mons. Celestino Matteo Fissore, avvenuta in seguito ad un colpo di apoplessia.

E' una perdita gravissima che fa la Chiesa in Piemonte, dove egli primeggiava fra i Pastori delle diocesi subalpine per fortezza apostolica ed esperienza, e la sede di S. Eusebio, che resse con grande intelligenza e sommo amore durante diciassette anni e pochi mesi.

Mons. Fissore apparteneva a ragguardevole famiglia di Brà nell'archidiocesi di Torino, dove era nato il 2 giugno 1814.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La piena del Danubio.* — Il Danubio è ingrossato dalle pioggie e dallo scioglimento delle nevi. Temonsi innondazioni.

Francia — *Per l'inaugurazione dell'esposizione a Parigi.* — Gli edifici dell'esposizione e la torre Eiffel saranno illuminati da un milione di fiamme a gas e da 4000 fuochi di bengala.

Nel campo di Marte si accenderanno centomila palloncini a colori.

Sulla Senna vi sarà una festa nautica. Le due rive saranno decorate con ghirlande di fuoco.

Ogni due ore si lancieranno spettacolosi fuochi d'artificio.

Alle 10 di sera del giorno inaugurale vi sarà una fiaccolata, alla quale prenderanno parte quindicimila persone.

Il corteo sarà aperto da una dozzina di concerti militari. Dietro i concerti verranno 400 tamburi e pifferi.

Inghilterra — *Una sconfitta di Salisbury.* — Nella seduta di giovedì sera Salisbury domandò la nomina di Balfour of Burleigh a vice-presidente della Camera. Lord Grenville combattè la domanda, proponendo invece la nomina di J. Morley, che venne eletto con 95 voti contro 76. E' dunque riuscito eletto il candidato dell'opposizione.

Russia — *Il prestito russo.* — Si hanno le prime notizie sul risultato della sottoscrizione al prestito di 700 milioni, che ebbe luogo il 29 marzo u. s. In complesso furono firmati per un miliardo e trecento milioni di franchi. Il maggior successo si ebbe in Francia (quasi 700 milioni), nel Belgio, in Olanda, in Russia ed in Inghilterra. Il minor numero di sottoscrizioni si è verificato in Austria ed in Germania.

Cose di Casa e Varietà

Alle Assise

Mentre sabato i giurati erano chiusi per dettare il loro verdetto, nella sala riservata al pubblico uno spettatore fu colto dal mal caduco. Ne nacque un po' di confusione, l'infelice fu trasportato fuori della sala.

Gioco sfortunato

Ieri un ragazzino giocando su delle pietre, che sono in deposito nel Vicolo Chiuso, rimpetto la Chiesa di S. Giorgio, dalla caduta di una di quelle ebbe fratturata una gamba e schiacciate alcune dita delle mani.

A tutti i possessori di Cartelle di lotterie Austriache.

Si fa noto che essendo promulgata dal governo austriaco la legge, che obbliga ogni possessore di far timbrare le cartelle di lotterie austriache e segna il tempo utile per tale operazione a tutto il 28 aprile corrente così il sottofirmato s' incarica di fare tale operazione purchè gli si mandino subito i titoli, avvertendo che non ottemperando a quelle disposizioni si corre rischio della perdita del valore e della decadenza della circolazione commerciale.

I possessori delle obbligazioni della croce Rossa Italiana possono approffittare della timbratura essendo il solo prestito italiano sotto questa condizione ammesso al commercio nello Stato Austriaco.

GIUSEPPE CONTI
cambiavalute.

Per l' esportazione dei prodotti italiani

La Camera di Commercio italiana a Parigi, nell' intento di rendere sempre più utile l' opera sua e compensare gli effetti della rottura del trattato di commercio colla Francia promovendo l'esportazione dei prodotti italiani per altri paesi, ha progettato di aprire in Parigi centro importantissimo di commissioni internazionali nel quartiere centrale della esportazione, una casa di rappresentanze sotto la sorveglianza di essa Camera.

La vita umana

Dalle informazioni raccolte dagli studiosi risultano con grande approssimazione alla verità i seguenti fatti relativi alla umana famiglia

Vi sono nel mondo 3064 linguaggi, e più di 1000 religioni.

Il numero degli uomini è quasi eguale al numero delle donne: la media della vita è circa 33 anni. Un quarto degli esseri umani muore prima dei 17 anni: su 10,000 persone 6 raggiungono l'età di 65 e non più di uno in 600 vive 80 anni.

Vi sono sulla terra circa un miliardo di abitanti, ogni anno ne muoiono 33,033,033, 91,824 al giorno, 3739 all'ora, 60 al minuto *o 1 ogni secondo.*

Il numero dei matrimoni è in proporzione del 75 per ogni 1000 individui.

I nati in primavera in generale sono di costituzione più forte degli altri. Le nascite, come le morti, sono più frequenti di notte che di giorno

Il numero degli uomini capace di portare le armi è calcolato ad un quarto della popolazione.

Settimo dalla morte
DI
FRA GIOACHINO di Fontigno
Laico Cappuccino nel Convento d' Udine

Sabato 30 marzo u. s. nel convento dei RR. PP. Cappuccini in Udine si addormentava nel Signore **FRA GIOACHINO di Fontigno** (Treviso) Laico Cappuccino.

La morte di umile fraticello laico, non commuove certo il mondo, ma pur bisognerebbe studiarla tanto tanto, per ben imparare a morire senza che la morte spaventi.

Fra Gioachino aveva 91 anno, meno un mese circa. Era figlio di S. Francesco fin dal 1833, in cui ne aveva indossato le lane conformando il suo cuore al cuore del Grande serafico.

Quasi *27 anni visse sempre nel convento* di Udine amato dai suoi fratelli in religione, pur amato da quanti battevano alla porta del convento.

Tale era l' umiltà sua da far viemaggiormente risplendere quello spirito di pietà, di obbedienza, di penitenza che ne animavano la carità.

Fin all'ultimo momento di sua vita terrena conservò quell'ilarità dolce, tranquilla ch' è il sorriso dell'anima che vive in Dio, dimentica delle pene che il corpo sente.

Fra Gioachino prega per noi, e noi preghiamo per te, se pur ne abbisogni.

Udine, 7 aprile.

Un terziario francescano.

TELEGRAMMA METEORICO dall' ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti intorno a ponente deboli nell' Italia superiore; freschi e forti a sud, — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Erpete ed artitride

Che cosa sono l' erpete e l' erpetismo, l' artride e l' artrismo? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l' esperienza. Per es.: efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variamente le funzioni. L' *emorroidi* tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono sopratutto al vizio artitrico. Questi vizi o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. *Bisogna dunque curare il generale* ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 25 e più anni ed i numerosi premi ottenuti per questo dall'inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie d' Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Fontopi* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Bötther*, farm. *Zampironi*.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 31 marzo al 6 aprile 1889.

Nascite

		maschi		femmine	
Nati vivi		8			11
»	morti	»	1	»	1
Esposti		»	1	»	2
				Totale N.	24.

Morti a domicilio

Angelo Toselino di Tommaso di mesi 9 — Vincenza Mariuzzi di Vincenzo di anni 15 scolara — Pietro Rizzi fu Gio. Batta d' anni 55 agricoltore — Antonio Piva fu Angelo di anni 71 falegname — Gio. Battista Pitacco fu Leonardo d' anni 47 orefice — Carlo Zorz di Enrico di mesi 9 — Valentino Pisolini fu Valentino di anni 25 mugnaio — Marianna Toffoletti fu Francesco di anni 68 casalinga — Eugenio Rizzi di Angelo di anni 3 — Felice Zuccolo di Angelo di anni 1 e mesi 11.

Morti nell' ospitale civile

Catterina Piussi fu Sebastiano di anni 64 contadina — Catterina Degano-Gallizia fu Giuseppe di anni 55 contadina — Eugenio Graselli di giorni 11 — Paolo Lazzoli di giorni 13 — Luigia Zanella-Tel fu Antonio di anni 72 casalinga.

Totale N. 15.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Giuseppe Vicario agricoltore con Antonia Lugano contadina — Agostino Zandonella calderaio con Giuditta Candon casalinga — Antonio Fabro agricoltore con Anna Toffolutti setaiuola — Angelo Abramo fornaio con Vittoria Chiopris casalinga — Raimondo Batera pittore con Vittoria Teuschel agiata.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale

Francesco della Rossa facchino con Catterina Trangoni contadina — Gioachino Rizzi agricoltore con Domenica Vitalia Ribis contadina — Vittorio Sebastianutti falegname con Virginia Colautti casalinga.

Diario Sacro

Martedì 9 aprile — s. Acazio v.

BIBLIOGRAFIA.

La « Scintilla »

Sommario del n. 14 della *Scintilla* che è uscita ieri a Venezia.

L'Oceano di E. De Amicis - F. Meda — La falsa e vera predicazione - Can.co Merighi — L' Iconografia Cristiana nella Vita di Gesù di Bonghi - V. Savi — Le lagrime di una fanciulla — Visita al Cimitero - A. M. Nonvellier — Giuseppe Barbieri — A. Maura — La Campana - L. Scarpa — Il pittore Casanova - C. D. D. — Notte veneziane - Il Gondoliere — Spigolature - (Rettificazione d'un verso retrogrado - Una coda alla giunta d'una Soluzione) — Effemeridi storico letterarie - A. Maura - E. P. — Bibliografia - Il Giorno di Parini comm. dal Valmaggi) — Cronaca — Necrologio — Libri mandati in dono alla *Scintilla*.

Per i nostri associati l'abbonamento è di sole lire 4 all' anno.

Per la Settimana Santa

Officio dei quindici giorni di Pasqua — Edizione in latino, colla traduzione italiana a fronte colla spiegazione delle Cerimonie della Chiesa, a comodo di tutti i fedeli. — Elegante volume di 750 pagine, su carta china e caratteri abbastanza grossi, legato in tela nera forti all' inglese e fogli rossi, al tenuissimo prezzo di sole L. 2 la copia, e L. 20 la dozzina. — Legato in tre volumi all'inglese, con busta, L. 4.

Dirigere lettere e vaglia alla Libreria del *cav. L. Romano, Torino.* (Via Carlo Alberto N. 19, P.° P.°).

ULTIME NOTIZIE

In Africa

Telegrammi giunti da Massaua dicono che il generale Baldissera inviò diversi esploratori per diverse vie onde accertare le notizie sulla disfatta e sulla morte del Negus.

Ieri dopo la firma dei decreti, al Quirinale si tenne il Consiglio dei ministri presieduto dal Re.

Secondo la " Tribuna ", Bertolè Viale avrebbe dichiarato che è impossibile tentare un' impresa seria senza chiedere al Parlamento almeno 20 milioni.

La " Tribuna " assicura pure che il generale Baldissera ebbe l' ordine di occupare l' Asmara.

Come si fanno le leggi in Italia

Nel testo unico concordato della nuova legge comunale e provinciale si riscontrarono errori, lacune, omissioni, antinomie ecc. Il Crispi, fabbricatore di leggi a vapore, dovette quindi rivolgersi al Consiglio di Stato per chieder parere se gli errori potevano esser corretti dal potere esecutivo senza ritornare col lavoro alle Camere.

Il voto del Consiglio di Stato autorizza il Governo a fare da sè.

Chissà che un giorno ciò dia motivo a litigi.

Tremenda grandinata

Telegrafano dall' isola d' Elba che a Rio Marina ieri si scatenò un forte temporale seguito da una tremenda grandinata di cui non si ha memoria per intensità e durata. Tutti i raccolti sono distrutti.

Principe sfortunato in mare

Telegrafano da Parigi 7:

Avvenne uno scontro fortunatamente non grave nella Manica fra il piroscafo di Ostenda « Princesse Josephine » e un brick svedese. Il principe Napoleone era a bordo del piroscafo. I due bastimenti arrivarono ad Ostenda.

Altro discorso di Boulanger

A Belleville si tenne un banchetto di mille coperti in onore di Boulanger. Naquet lesse un discorso di Boulanger nel quale dice che farà tutti gli sforzi onde consolidare la repubblica compromessa dai parlamentari per liberare la Francia dalla classe trafficante e di fare un governo pel popolo lavoratore. Respinge le accuse di dittatura e di alleanza coi nemici della repubblica. Parlando del richiamo d' Aumale dice: Non avvi nulla da dire contro questa misura se non fosse dettata da un sentimento generoso. Potetti partecipare alla legge per l'esilio in un momento in cui la repubblica parlamentare era già compromessa, ma un governo forte non abbisogna di leggi eccezionali.

Il partito nazionale arrivando al potere proporrà l' abrogazione delle leggi d' esilio e l' amnistia generale.

I parlamentari richiamando Aumale fecero un calcolo miserabile sperando di togliermi l' adesione dei conservatori, ma toglierebbero così alla repubblica delle reclute che noi le conduciamo. Boulanger biasima la parte imposta dagli opportunisti ad Antoine, uomo che eravamo abituati a rispettare, ma se Antoine si prestasse ad avventure ci rincrescerebbe per lui. Boulanger qualifica di tentativo criminoso l' azione degli opportunisti che fanno così intervenire l' Alsazia e Lorena nelle nostre discussioni interne. Dichiara che è tempo di strappare i poteri ai parlamentari per salvare la Francia. Termina dicendo:

" Gli elettori parigini sanno che io non separo la repubblica dalla Francia. Mio unico scopo è rendere la repubblica onesta affinchè sia imperitura affinchè la Francia sia grande e forte Viva la Patria, viva la Repubblica. "

TELEGRAMMI

Parigi 6 — Rochefort avendo scritto un articolo ingiurioso contro Thiébout questi gli telefonò a Bruxelles, ove trovasi attualmente, per concertare un duello.

Vienna 7 — La *Wiener Zeitung* dice che l' imperatore conferì al ministro d' Austria a Belgrado la grancroce dell' ordine di Francesco Giuseppe.

Palermo 7 — Sono giunte le corazzate *Dandolo e Duilio.*

Colonia 6 — La *Kolnische Zeitung* nega decisamente l' intenzione della Germania di cedere il Demaraland all' Inghilterra.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 aprile 1889

Venezia	51	57	80	63	5	Napoli	46	64	12	60	23
Bari	59	43	73	31	69	Palermo	48	50	34	73	46
Firenze	44	80	29	46	42	Roma	89	79	53	5	2
Milano	73	33	63	84	43	Torino	86	46	42	21	38

Notizie di Borsa
8 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	96.70	a L.	96.80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	94.53	»	94.63
id. austriaca in carta	da F.	83.95	a F.	84.50
id. » in arg.	»	84.95	»	85.—
Fiorini effettivi	da L.	209 50	a L.	210.75
Bancanote austriache	»	209 50	»	210.75
Azioni Banca di Udine	»	85.—	»	90.—
» Banca Pop. Friul.	»	100.—	»	104.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	1030.—	»	1060.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23	—	—
Porto-gruaro	(ant. 7.36	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.41 »	9.56	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.16	—	—
Porto-gruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER**, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** botti di 1[1]2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico.** Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente e astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica,** nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni,** e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature,** Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni,** come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo,** perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione e dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola.

Guarigioni assolute da 40 anni

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; o presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** *farmacia* STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove a migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *consimile* le *soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima; e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Dravetta — Milano, Farmacia Pisto — creo Venezia 95 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Corato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA *premiato* in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Monte Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *caduti* davvero! Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lusz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o lucidi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. **16,50** a L. **22** — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con queste prodotte, seriamente studiate, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, bruciori, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (10 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono ove esiste servizio di pacchi postali.

Tip. Patronato Udine